

La scuola per fanatici del meteo Ecco i «cacciatori di temporali»

In 40 vogliono imparare a riconoscere quando arriva la bufera

Anna Sandri

PADOVA

L'avessero prenotato, un fine settimana migliore - dal loro punto di vista, s'intende - non avrebbero potuto trovarlo. Arrivano i cacciatori di temporali e sul cielo sopra Teolo, sui Colli Euganei a un quarto d'ora da Padova, si staglia un'alternanza a ritmo stroboscopico di rovesci e cielo sereno.

Loro sono in quaranta, uomini e donne dai 19 ai 55 anni. Vengono da tutta Italia, da Reggio Calabria a Torino, da Bologna ad Alessandria, da Venezia a Genova, e fanno i mestieri più disparati: c'è l'agricoltore e c'è l'architetto, il meccanico e il progettista di serre, l'ambulante e lo studente di ingegneria. In Comune hanno l'abbigliamento casuale e una passione vibrante per la meteorologia. E' questo che li ha portati qui, dove c'è un Centro Meteo tra i più avanzati in Italia. Vengono a prendersi la patente di cacciatori di temporali, e da domani la loro passione avrà un senso in più, perché diventeranno sentinelle autorizzate, sguinzagliate su tutto il territorio nazionale per monitorare, registrare e segnalare fenomeni meteo, soprattutto quelli improvvisi e intensi.

Il corso per cacciatori di temporali è un'iniziativa del Centro con l'Arpav, l'Agenzia per l'Ambiente del Veneto e MeteoNetwork, che riunisce gli appassionati italiani e che vanta un sito Internet con migliaia di contatti al giorno: c'è un forum dove si può discutere anche per ore, e talvolta in modo acceso, sulla forma e il significato di un cirro o di un nembro.

Quella dei cacciatori di temporali è una figura diffusa negli Stati Uniti ma è una novità in Italia. «La meteorologia interessa milioni di italiani - spiega Gabriele Formentini, tutor del corso - e per migliaia di loro è una vera passione, quasi un'attività parallela rispetto a quella ufficiale. Abbiamo pensato di trasformare tanto interesse in qualcosa di utile per la collettività, dandogli un ruolo quasi istituzionale».

Nei due giorni di Teolo, i cacciatori prendono confidenza con le più sofisticate apparecchiature di previsione. Innanzitutto i radar, che sono in grado di esplorare un territorio di 200 chilometri e di sondare il cielo, attraverso impulsi, fino a un'altezza di 15

chilometri. Dalle loro risposte un software riesce a ricavare immagini che, per chi le sa interpretare, danno l'esatta situazione del tempo fino a tre giorni con massima precisione. Un bravo meteorologo, poi, deve saper leggere le carte così come le trasmette il satellite, e anche questo fa parte del corso intensivo per i cacciatori: è il sistema infallibile per conoscere l'evoluzione del tempo per un arco di tre-cinque giorni.

Infine, c'è la prova sul campo, la più amata dai cacciatori: si esce e si fiuta il cielo. Si guardano le nuvole e se ne interpretano i colori fino alle sfumature, l'altezza, le dimensioni, la forma. Si annusa letteralmente l'aria. Si tasta il vento. A saperlo fare, la previsione immediata è sicura.

Dopo il corso, i cacciatori avranno un compito preciso: al Centro di Teolo, in linea con

quanto succede negli altri paesi europei, è in costruzione una data base per analizzare i fenomeni improvvisi e più intensi. Quando ne vedranno uno, lo segnaleranno via Sms a Teolo con tutte le sue caratteristiche tecniche: premesse, intensità, durata. In caso di eventi importanti - come imponenti grandinate o trombe d'aria - questo potrà servire per mettere in allerta le zone limitrofe. E in ogni caso quan-

do le segnalazioni saranno numerose l'incrocio dei dati fornirà nuove conoscenze ai tecnici.

Assieme ai cacciatori di temporali, al corso partecipano anche alcuni cacciatori di fulmini: sono quelli che fotografano per passione le saette, le studiano, le confrontano. L'estate è il loro momento, e negli ultimi anni di più perché secondo alcuni le scariche sono aumentate. Ma i meteorologi di professione non confermano: «I cambiamenti climatici si registrano in tempi ben più lunghi di quelli umani. E' che abbiamo la memoria corta, e tutto ci sembra sempre eccezionale».

Scrutare il cielo

Nuvole a forma di cavolfiore annunciano un normale temporale, ma se il cielo è blu scuro, quasi nero, la precipitazione sarà di particolare violenza. Bande bianche su fondo scuro sono il segnale della grandine, e fanno capire che probabilmente alla tempesta in arrivo si sommeranno fulmini e raffiche di vento. Se la grandine è vicina, il cielo può assumere un colore verdastro.

NUOVE FRONTIERE

Lo specialista

«Per noi il tempo non ha più segreti»



intervista

PADOVA

Professione meteorologo. Gabriele Formentini lavora al Centro di Teolo ed è il tutor del corso per cacciatori di temporali.

Professor Formentini, chi sono questi cacciatori?

«Sono grandi appassionati e spesso sono veri esperti, che ne sanno quanto un tecnico».

Temporali, grandinate, l'anticiclone delle Azzorre non hanno più segreti?

«Ormai no. Con i radar e con i più sofisticati software a disposizione, siamo in grado di prevedere il tempo con certezza sui tre giorni e con ottima approssimazione sui cinque».

I cacciatori di temporali si aggiornano da voi, e voi da chi vi aggiornate?

«Uno dei settori che lasciano ancora spazio per nuove scoperte è quello dei fenomeni improvvisi. Ogni anno andiamo negli Stati Uniti e visitiamo le Grandi Pianure, una vera palestra».

La passione per il meteo è sempre più diffusa.

«Sono centinaia di migliaia le persone che studiano in forma amatoriale, che partecipano ai forum su Internet. Abbiamo organizzato il corso, ma le richieste sono tantissime e ne faremo un secondo».

Il Centro di Teolo è tra i più avanzati in Italia, vero?

«Abbiamo due radar gemelli, un livello altissimo».

Chi si rivolge a voi?

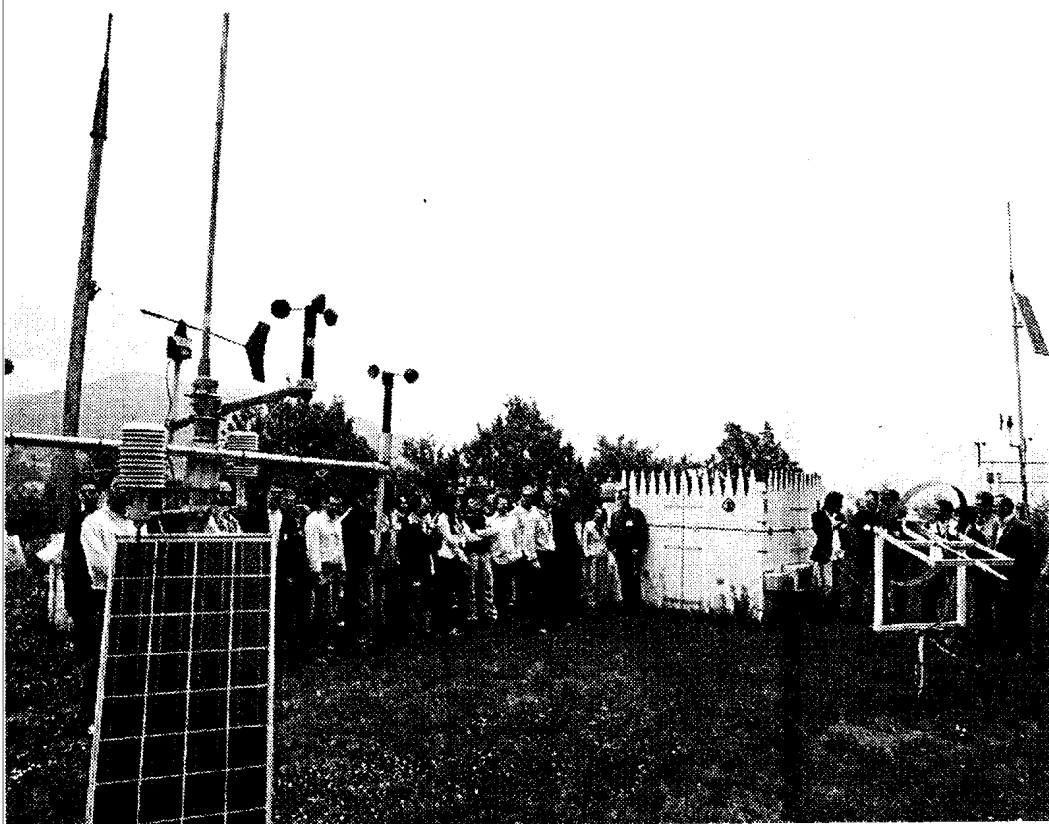
«Forniamo situazione e previsioni quotidianamente; poi c'è il settore agrometeo, fondamentale per le coltivazioni. Fino a qualche anno fa davamo la situazione in tempo reale all'Arena di Verona: se gli spettacoli venivano interrotti per maltempo scattava il rimborso dei biglietti, e allora ritardavano l'inizio. Un classico sono le telefonate delle future spose: chiedono previsioni a tre mesi prima di fissare la data delle nozze... Ma siamo tecnici, non stregoni».

Non è che ai cacciatori di temporali insegnate anche altre tecniche, tipo ascoltare se il gallo canta fuori orario?

«Non più. La tecnologia ha preso il posto ormai delle antiche tradizioni».

[a. s.]

PADOVA PARTE IL PRIMO CORSO E PRESTO ARRIVERA' IL SECONDO



Un'immagine sul «campo» dei quaranta futuri «cacciatori di temporali» che partecipano al corso di Padova



Gabriele Formentini

Chi sono

Provengono da tutta Italia, hanno dai 19 ai 55 anni, fanno i mestieri più vari: l'agricoltore, l'architetto, il meccanico, l'ambulante e l'ingegnere del Comune